



## **IL LAVAGGIO DELLE MANI COME RACCOMANDAZIONE BASE NELLA PREVENZIONE DI INFEZIONI OSPEDALIERE: SPERIMENTAZIONE DI UN LABORATORIO PRECLINICO DEDICATO ALLA DECONTAMINAZIONE ALCOLICA DELLE MANI.**

A. Cucchi, R. Fiorentini, D. Gaggia, C. Giacani, M. Mercuri, M. Marchetti (Ancona)

### **Introduzione**

“Cure più pulite sono cure più sicure” è uno slogan con cui l’WHO cerca di far capire quanto le mani degli operatori sanitari siano il principale veicolo di trasmissione delle Infezioni Ospedaliere e di conseguenza, quanto le procedure di decontaminazione rivestano un ruolo essenziale, se non il primo intervento di prevenzione nella trasmissione delle infezioni stesse

La contaminazione può essere causata da:

- flora microbica occasionale o transitoria (microorganismi provenienti dall’ambiente ed acquisiti con il contatto, non sopravvivono per lunghi periodi) sono frequentemente causa di infezioni crociate;
- flora microbica abituale o residente o profonda (microorganismi propri di ciascun individuo, normalmente presenti sulla cute a livello di anfrattuosità, pieghe cutanee, ghiandole e dotti sebacei) sono raramente responsabili di infezioni, a meno che non vengano introdotti direttamente nell’organismo durante l’esecuzione di procedure invasive

Possiamo avere diversi livelli di decontaminazione batterica attraverso il lavaggio (sociale, antisettico, chirurgico) o la frizione delle mani con un prodotto a base di alcool, sempre che non siano visibilmente sporche e che venga fatto prima del contatto diretto con i pazienti.

Gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica al primo anno di corso, 1° semestre approcciano a queste procedure e noi, in qualità di formatori ci siamo chiesti come possiamo stimolare l’apprendimento critico dei nostri tirocinanti su una procedura così importante e così poco valutata, seppur molto discussa, nella pratica clinica?

Dopo una attenta riflessione abbiamo deciso di attivare un laboratorio preclinico dal titolo: *“LA DECONTAMINAZIONE DELLE MANI CON SOSTANZA ALCOLICA FLUORESCENTE PER UN DIVERSO FEEDBACK NELLA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI DI INFERMIERISTICA”*

### **Materiali e Metodi**

Sono stati arruolati 56 studenti iscritti al I anno del Corso di Laurea in Infermieristica dell’università Politecnica delle Marche, alla loro prima esperienza di tirocinio clinico che doveva realizzarsi nel mese di febbraio 2010.

Gli studenti avevano iniziato il corso di laurea nel mese di ottobre 2009 partecipando alle sole lezioni di tipo frontale per la disciplina infermieristica

Si è proceduto alla elaborazione e sperimentazione di un laboratorio protetto per favorire l’apprendimento cognitivo/critico nella decontaminazione con sostanza alcolica

delle mani, essendo queste universalmente riconosciute come strumento prioritario di trasmissione della infezioni ospedaliere.

### Fasi del laboratorio

- 1) analisi del retroterra teorico (test finalizzato all'autovalutazione) il test sarà riprodotto al momento della certificazione;
- 2) Sperimentazione in ambiente di apprendimento controllato con dimostrazione della tecnica corretta da seguire per la decontaminazione delle mani con sostanza alcolica
- 3) Elaborazione di una check list (linee guida CCM) nel rispetto delle sotto elencate sequenze:
  - preparazione del materiale necessario
  - preparazione della persona
  - sequenza operativa della tecnica
- 4) Sperimentazione, in ambiente protetto, della check list per la decontaminazione con sostanza alcolica addizionata con sostanza fluorescente da parte di tutti gli studenti
- 5) Controllo crociato (tutor/studente) immediato del risultato ottenuto attraverso l'utilizzo di uno strumento a raggi ultravioletti, denominato "Gadano" fornitoci gentilmente dalla ditta B-Braun
- 6) Certificazione finale dove gli studenti devono dimostrare di essere in grado di eseguire la tecnica di cui sopra in maniera corretta.

### Risultati

Gli studenti coinvolti nel rispetto del loro essere, con quel valore aggiunto nell'atto di riconoscerli come realmente sono e cioè adulti protagonisti, si sono responsabilizzati in uno studio approfondito che si è concretizzato al momento della certificazione, allorché hanno presentato la oro ricerca, compilato il test finale raggiungendo un punteggio maggiore rispetto al pre-test, ed hanno organizzato una simulazione per la verifica dell'apprendimento gestuale della tecnica relativa alla decontaminazione della mani con sostanza alcolica ottenendo risultati molto più corretti rispetto alla simulazione iniziale. (Tabella 1).

<b>TAB. 1 - DECONTAMINAZIONE DELLE MANI CON SOSTANZA ALCOLICA: verifica dell'efficacia con "GADANO"</b>		
<b>LIVELLO DI PERFORMANCE</b>	<b>RISULTATI OTTENUTI CON LA SIMULAZIONE INIZIALE</b>	<b>RISULTATI OTTENUTI CON LA SIMULAZIONE CERTIFICATIVA</b>
<b>INSUFFICIENTE</b> (zone d'ombra nei punti critici: zona ungueale, spazio interdigitale, palmo della mano)	(n. 40 studenti) 71%	nessuno
<b>SUFFICIENTE</b> (zone d'ombra solo sul dorso della mano)	(n. 15 studenti) 27%	nessuno
<b>BUONO</b> (piccole zone d'ombra non significative solo sul dorso della mano)	(n. 1 studente) 2%	(n. 17 studenti) 31%
<b>OTTIMO</b> (il 100% della cute delle mani risulta Fluorescente al controllo con il "Gadano")	nessuno	(n. 39 studenti) 69%

L'analisi dei dati esprime appieno la significatività di questa metodica. L'utilizzo del "Gadano" ha permesso un riscontro immediato e visivo della performance appena eseguita dallo studente nel laboratorio preclinico. Oggettivare immediatamente e visivamente le criticità ha permesso un apprendimento gestuale e cognitivo estremamente significativo ben il 69% degli studenti ha eseguito perfettamente la tecnica, nessuno ha ottenuto giudizio sufficiente o scarso.

La sperimentazione di questa metodica ha permesso di evidenziare le zone critiche di detersione:

- Spazi interdigitali
- Zone ungueali
- Porzione dorsale del pollice della mano dominante
- Porzione distale del dorso delle mani

### **Conclusioni**

Le ricerche in campo pedagogico tendono sempre più ad analizzare le modalità con le quali lo studente costruisce le sue conoscenze, le evolve in modo sempre più complesso ed arriva quindi ad una visione sistemica, per poterne valutare la spendibilità e l'efficacia nel tempo, riutilizzandole in contesti sempre nuovi e diversi. Apprendere significa risolvere i problemi ed appropriarsi delle risposte. L'esperienza è quindi un elemento fondamentale dell'apprendimento. La metodologia didattica utilizzata ha riscontrato l'apprezzamento degli studenti, che all'unanimità si sono espressi favorevolmente.

La soddisfazione del gruppo tutori è ovvia. Tuttavia, al risultato attuale della buona performance complessiva raggiunta dagli studenti, sembra essere opportuno programmare un follow-up formativo tra un anno ripetendo lo stesso laboratorio al fine di rafforzare il pensiero critico legato all'agire del futuro infermiere.

### **Bibliografia Essenziale**

1. Stefani S., Cucchi A. : "Come garantire la formazione di operatori sanitari infermieri in grado di rispondere all'urgenza dei bisogni di salute della persona in un percorso di qualità pedagogica". Atti Convegno Medicina & Persona, 2004; p.161-164.
2. Documento d'indirizzo per la prevenzione delle Infezioni delle vie urinarie correlate al cateterismo vescicale nell'adulto: cosa fare e cosa non fare nella pratica assistenziale, ANIPIO 2008
3. WHO Guidelines on Hand Hygiene in Health Care, 2005
4. [www.ministerosalute.it/ccm](http://www.ministerosalute.it/ccm)